

Quando le poste funzionavano davvero

*Storia postale del Territorio
dall'apertura degli uffici al 1950 **

di Giorgio Cerasoli

Sagrado

L'ufficio postale di Gradisca, sicuramente funzionante già nel 1700, servì anche le località limitrofe, tra cui Sagrado, sino al 1860 (1), anno in cui fu aperto in questo paese l'ufficio postale (fig. 1).

La linea ferroviaria Trieste-Gorizia-Cormòns, inaugurata anch'essa nel 1860, servì per il trasporto della corrispondenza e per lo smistamento della stessa in quanto Sagrado era posta nelle vicinanze di un importante trivio in cui la strada postale proveniente da Gorizia e da Gradisca si diramava in tre direzioni: una proseguiva per Romans verso l'Italia; la seconda si dirigeva verso Cervignano e Grado; la terza verso Ronchi, Monfalcone e Trieste (fig. 2). Gli abitanti di Fogliano, Polazzo e S. Pier d'Isonzo si servirono dell'ufficio postale di Sagrado, finché non venne aperta la posta anche a S. Pier d'Isonzo nel 1898 e a Fogliano nel 1912.

L'attività dell'ufficio postale di Sagrado si svolse con regolarità (fig. 3 - 4) sino al maggio 1915, quando, trovandosi proprio sulla linea del fronte ed essendo parte della popolazione fuggita in altre località più sicure, l'ufficio postale fu chiuso e durante questo periodo funzionarono uffici di posta militare italiana che censuravano la corrispondenza in arrivo ed in partenza dei combattenti (fig. 5).

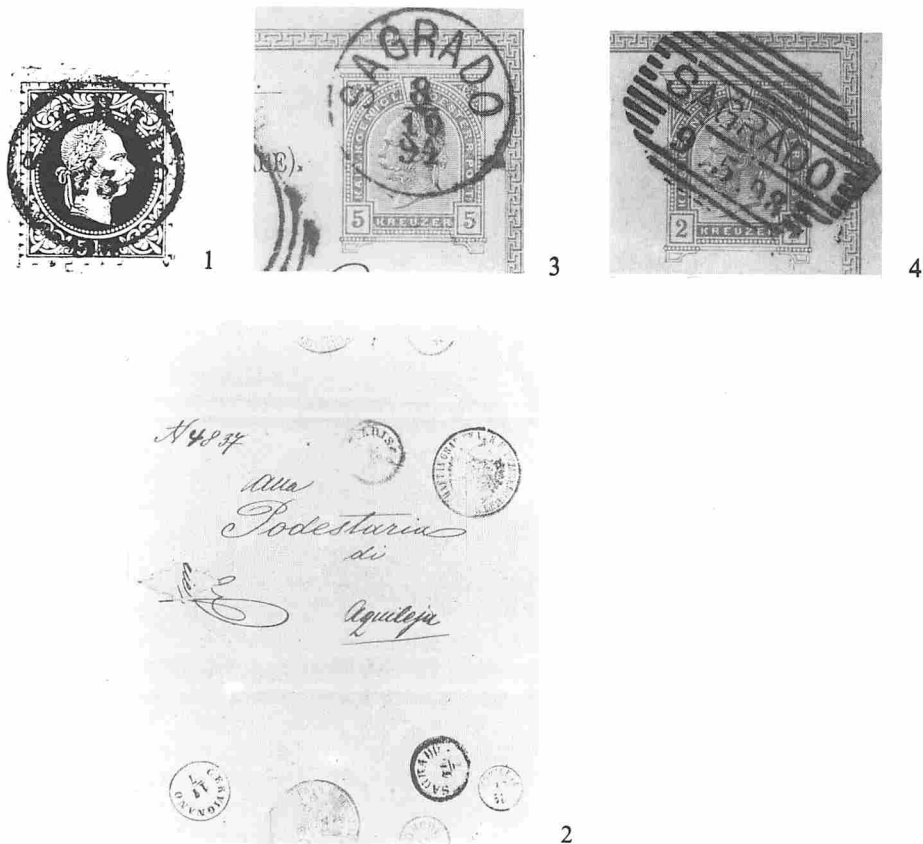
L'ufficio di posta civile fu riaperto dopo il ritorno dell'amministrazione austriaca (novembre 1917) e continuò regolarmente a funzionare usando i vecchi annullatori austriaci anche dopo il ritorno dell'amministrazione italiana (fig. 6 - 7) finché non venne dotato del primo timbro di fornitura italiana (fig. 8).

Nel 1923 Sagrado venne a far parte, unica località del Territorio, della Provincia del Friuli, con capoluogo Udine, passando il confine di detta Provincia tra Fogliano e Sagrado (2).

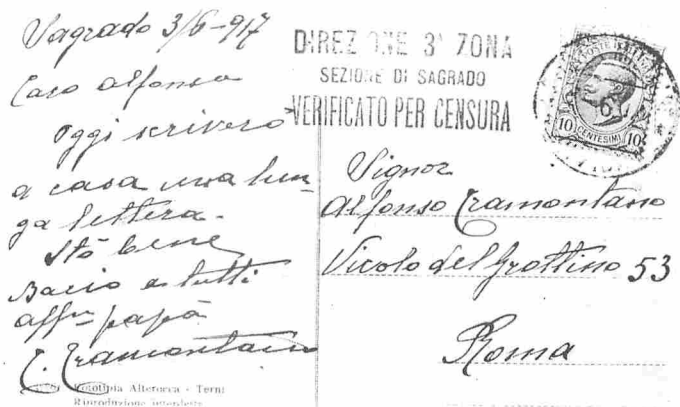
Anche la dicitura degli annulli postali venne mutata in "Sagrado d'Isonzo.

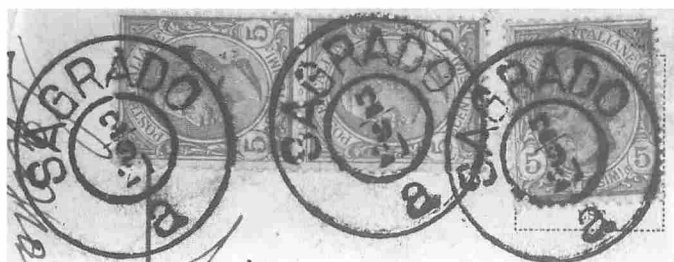
* Queste note di storia postale fanno seguito ad un primo articolo già pubblicato sul n° 6 del "Territorio", che riguardava la storia postale di Monfalcone.

In questo secondo articolo sono trattate le vicende postali delle altre località del Territorio.



Lettera partita da Gradisca il 16/7/1876, transitata lo stesso giorno per Sagrado e per Ronchi, smistata il giorno dopo a Cervignano e pervenuta lo stesso giorno 17/7/1876 a destinazione ad Aquileia.





6



8



7

Friuli" fino al 1927, anno in cui la Provincia del Friuli venne sciolta e ricostituita la Provincia di Gorizia, con l'estensione territoriale che mantenne sino al 1945.

Sagrado fu la sola località del Territorio ad essere inglobata nella Provincia di Gorizia ed in questo periodo gli annulli postali ebbero la dicitura "Sagrado d'Isonzo-Gorizia" con e senza anno dell'era fascista (3). È curioso notare che questi annulli furono usati fino al 1974 (circa 45 anni di servizio!)

Negli anni 1944-45 l'ufficio postale di Sagrado, come quasi tutte le poste della zona, rimase senza francobolli a causa delle difficoltà belliche e si usò in questa circostanza riscuotere l'importo al mittente alla partenza direttamente alla posta oppure far pagare in arrivo al destinatario senza sovratassa.

Nel settembre 1945, durante l'occupazione anglo-americana (4) comparvero i primi francobolli con la sovrastampa AMG-VG "Allied Military Government - Venezia Giulia" (Governo Militare Alleato - Venezia Giulia) che restarono in vigore sino al settembre 1947, quando con il trattato di pace il territorio amministrato dagli alleati fu diviso tra Italia e Jugoslavia.

Sagrado, come la rimanente parte del Territorio, fu ufficialmente annessa alla neo costituita Repubblica Italiana.

Ronchi

L'ufficio postale e telegrafico di Ronchi fu aperto nel 1870, probabilmente il giorno 1 dicembre (fig. 9): in precedenza la corrispondenza veniva inoltrata normalmente tramite l'ufficio postale di Monfalcone. La prima localizzazione della fermata delle diligenze postali con possibilità di cambio dei cavalli fu in un edificio,


DIREZIONE
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
per
Trieste, il Libero e la Carnia.

Venezia, 24 Luglio 1893

N. 21696

Nota

All'Onorevole Municipio di Gradisca d'Isonzo, in risposta alla
petizione del 15.7.93, ha chiesto una
regolazione delle congiunzioni fra Gradisca e Ronchi,
che onde rendere più sollecito il trasporto della
Posta.

Per poter corrispondere a tale domanda pienamente
giustificata, questa d. r. Direzione sarebbe
intenzionata a stabilire le corse postali fra Gradisca
e Ronchi nel modo seguente:

I. Da Gradisca a Ronchi

Da Gradisca - 1. corsa alle 5³⁰ ant. - 2. corsa alle 6¹⁵ pom.
La Spigola - " " 7¹⁵ " " 8⁰⁰ "
Lattinucello - " " 8¹⁵ " " 8⁴⁵ "
a Ronchi - " " 9⁰⁰ " " 6¹⁵ "

II. Da Ronchi a Gradisca

Da Ronchi - 1. corsa alle 6¹⁵ ant. - 2. corsa alle 11¹⁵ ant.
La Lattinucella - " " 7³⁰ " " 12⁰⁰ pom.
La Spigola - " " 11³⁰ " " 2¹⁵ "
a Gradisca - " " 12⁴⁵ pom. - " " 6¹⁵ "

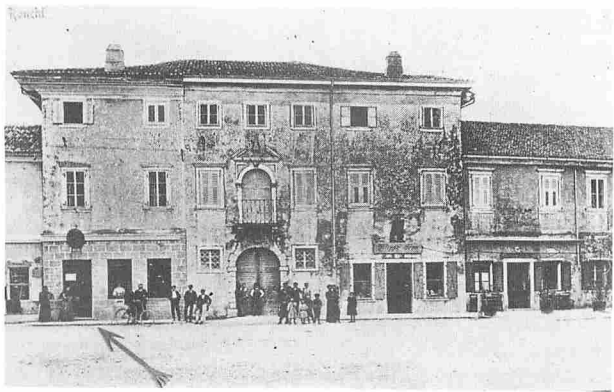


9

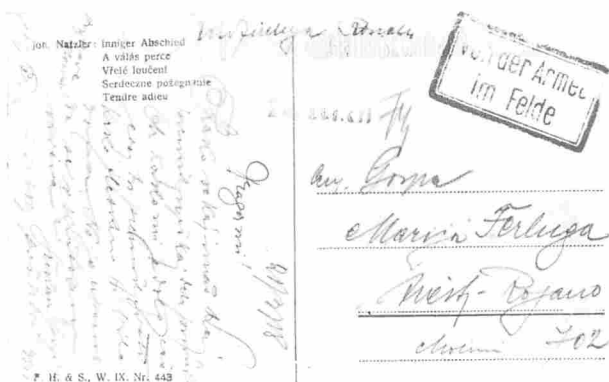
All'Onorevole Municipio

Verignano

11



10

12¹12²12³

13



14



15



16

chiamato “Stalon”, demolito negli anni '50, situato nell'area dell'attuale parcheggio della sala da ballo in via Roma.

Infatti la strada postale da Monfalcone a Ronchi passava per S. Polo, per l'attuale via G. D'Annunzio, per la Piazza (oggi Oberdan) e proseguiva poi per l'attuale via Roma verso Begliano e Cervignano (5). In seguito la posta ebbe sede fino dopo la prima guerra mondiale in un edificio nell'attuale piazza Oberdan (oggi Caffé Trieste) (fig. 10). Nel 1880 partiva da Ronchi quotidianamente una messaggeria alle ore 11 alla volta di Cervignano con ritorno a Ronchi alle 17.30, con una congiunzione per Fiumicello ed Aquileia.

Nel 1893 vennero regolate le corse tra Ronchi-Fiumicello-Aquileia e Grado (fig. 11) ad integrazione di quelle già esistenti tra Ronchi e Cervignano.



17

Per 15 anni, fino al 1885, l'ufficio postale di Ronchi servì anche Pieris, S. Canzian e Begliano ed ebbe un notevole traffico postale anche perché in prossimità di una importante linea ferroviaria (Trieste-Gorizia-Cormons); in seguito (1894) entrò in funzione la linea Monfalcone-Cervignano, che passava per Ronchi Sud.

Dall'inizio del secolo alla prima guerra mondiale la posta di Ronchi usò diversi tipi di annulli (fig. 12) fino ad avere nel maggio del 1915 due annullatori contrassegnati con le lettere "a" e "b", che dimostrano l'esistenza di due diversi sportelli.

Tali timbri furono accantonati dal maggio 1915 con l'avanzata italiana, in quanto l'ufficio postale venne chiuso perché inagibile a causa dei bombardamenti e dal luglio 1915 all'ottobre 1917 funzionò, oltre a vari uffici di posta militare al seguito delle truppe italiane combattenti, un ufficio per la posta civile gestito da militari della 27ª divisione.

Nel novembre 1917, con il ritorno dell'amministrazione austriaca, l'ufficio postale venne riaperto e furono rimessi in uso gli annullatori prebellici che vennero utilizzati sino al 1920.

Nel 1918 era di stanza a Ronchi l'I.R. Comando di stazione di tappa che godeva di franchigia postale come tutte le unità combattenti (fig. 13); in questo periodo era in vigore la censura sulla corrispondenza, che durò anche dopo l'arrivo delle truppe italiane nel novembre 1918 e fu abolita nell'agosto 1919.

Con l'avvento dell'amministrazione italiana subito sorse il problema, in precedenza inesistente, di meglio specificare la località, in quanto in Italia esistevano diversi paesi con il nome di Ronchi: si decise per la denominazione "Ronchi nel Friuli" adottata anche dai timbri postali (fig. 14).

La durata di questa denominazione fu di circa 3 anni, in quanto nel 1923 Ronchi venne a far parte della Provincia di Trieste e mutò anche la dicitura sugli annulli postali in "Ronchi di Monfalcone-Trieste" (fig. 15).

Anche tale denominazione ebbe però vita breve in quanto con l'anno 1926 il nome ufficiale della località mutò in "Ronchi dei Legionari-Trieste" (fig. 16) e con questa denominazione troviamo due tipi di annulli con e senza l'indicazione dell'era fascista, quest'ultimi usati sino al 1947 con i numeri romani dell'era fascista scalpellati.



18



19



20

Durante il periodo bellico e precisamente negli anni 1944-45 la posta di Ronchi rimase senza segnatasse e vennero così usati in sostituzione francobolli timbrati con una T (tassata).

Dal 1944 al 1947 troviamo in un veloce e a volte caotico susseguirsi emissioni della Repubblica Sociale Italiana, dell'occupazione jugoslava della Provincia di Trieste e dell'occupazione anglo-americana (fig. 17), per arrivare all'ottobre 1947 con la comparsa dei francobolli della Repubblica ed al cambio di provincia anche sugli annulli postali (Ronchi dei Legionari - Gorizia).

Pieris

L'ufficio postale di Pieris venne istituito nel 1885 per servire anche le limitrofe località di Begliano, Turriaco, S. Canzian e Papariano (fig. 18/19); in precedenza la corrispondenza partiva di solito dall'ufficio postale di Ronchi o raramente da quello di Romans.

L'attività della posta si svolse regolarmente per tutto il mese di maggio 1915, periodo in cui con l'occupazione del Territorio da parte dell'esercito italiano, anche l'ufficio postale di Pieris venne chiuso e riaperto solo alla fine del 1917 con il ritorno dell'amministrazione austriaca, continuando l'attività anche dopo il 4 novembre 1918 con il passaggio definitivo all'amministrazione italiana.

Il nome di Pieris non ebbe bisogno di ulteriori specifiche e rimase sempre tale anche sugli annulli di fornitura italiana (fig. 20), con l'aggiunta dal 1927 del nome della provincia (Trieste).

Nel periodo 1943-47 l'ufficio postale di Pieris seguì le stesse vicende storico-postali di Ronchi.

Pieris era situata al confine tra la zona di occupazione anglo-americana e l'Italia divenuta nel frattempo repubblicana, sino al settembre 1947 quando assieme a tutto il Territorio venne riunita all'Italia ed entrò a far parte della provincia di Gorizia.



21



22



23



24

S. Pier d'Isonzo

L'istituzione dell'ufficio postale risale al 1898: in precedenza era la posta di Sagrado che aveva giurisdizione nel territorio di S. Pier d'Isonzo. Il primo annullo postale (fig. 21) riportava la dicitura "S. Pietro dell'Isonzo", che rimase invariata anche dopo il 1918.

Con l'arrivo del Regio Esercito nel giugno 1915, la posta venne chiusa e riaperta solo nel novembre 1918, continuando poi ad usare fino al 1922 il vecchio annullatore austriaco (fig. 22).

Nel 1922-23 venne usato un timbro di fornitura italiana e alla fine del 1923 la dicitura venne modificata in "S. Pier d'Isonzo-Trieste" (fig. 23) in quanto in tale anno si costituì la nuova provincia di Trieste. Negli anni '30 venne adottato anche un annullo con l'anno dell'era fascista scalpellato nel 1945 e così usato fino al 1947 anche sulle emissioni del Governo Militare Alleato.

Nel 1947 S. Pier d'Isonzo passò alla provincia di Gorizia e tale avvenimento è documentabile anche dall'annullo postale che riporta "S. Pier d'Isonzo - Gorizia".

Sdraussina

Anche Sdraussina (oggi Poggio Terzarmata - fraz. di Sagrado) ebbe la sua breve parentesi di storia postale, in quanto nel 1911 questa piccola località ai piedi del monte S. Michele venne dotata di un ufficio postale (fig. 24) anche per permettere



25

25

A. P. Ignare.
Venerdì 24. 5. 55.
Adh. la bontà di
biversi. Spesso di
pianto successo
nelle sue vicinanze.
Il bisogno di entrare
e frequent. informazioni.
Perché finché l'altro
voglio occuparmi. Egli
interessa del mio finché
Dev - me
Strogats

un efficiente e veloce traffico postale al setificio, allora in piena espansione.

L'ufficio venne chiuso nel maggio 1915 (6) e riaperto solo il 16 luglio 1921 in quanto il paese fu totalmente distrutto a causa degli eventi bellici che ivi si svolsero per la conquista da parte italiana delle cime del monte S. Michele.

L'ufficio fu definitivamente chiuso alcuni anni dopo.

Fogliano

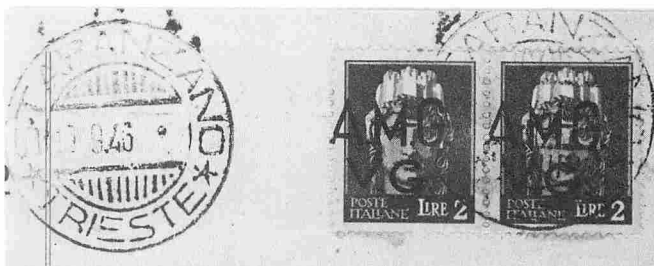
L'apertura dell'ufficio postale risale al 1912 (fig. 26) e fu attivo sino al giugno 1915 quando, con l'arrivo delle truppe italiane, venne chiuso e per esigenze dei pochissimi civili rimasti a Fogliano durante il periodo bellico venne utilizzato l'ufficio per la posta civile di Romans (7) gestito da personale del R. Esercito.

Nel 1917 erano attivi a Fogliano l'ufficio di Posta Militare italiana n° 40 e quelli della 14° e 31° Divisione (8).

L'apertura dopo la fine delle ostilità avvenne il 1/11/1920, ma già nel 1923 fu



26



27

definitivamente chiuso e durante questo periodo la posta veniva inoltrata tramite l'ufficio postale di Sagrado o di S. Pier d'Isonzo. L'attuale ufficio postale venne istituito negli anni '50.

Staranzano

Sino dal 1913 il Comune di Staranzano cominciò a chiedere alle competenti autorità l'apertura di un ufficio postale o, nell'impossibilità, almeno di una collettoria.

La I.R. Direzione Postale di Trieste cercò di accontentare tali richieste istituendo una seconda consegna giornaliera della posta alle ore 15.40, in aggiunta a quella mattutina delle ore 9,25.

Innumerevoli furono successivamente le richieste alle autorità postali dopo la prima guerra mondiale, ma si dovette aspettare sino al maggio 1946 (9) per poter avere anche a Staranzano un ufficio postale che fu collocato in un locale di proprietà di Maria Scochetti.

Nel 1947, con il ritorno dell'amministrazione italiana, dopo il ritiro delle truppe anglo-americane, Staranzano passò dalla provincia di Trieste a quella di Gorizia. (fig. 27)

COLLETTORIE POSTALI (10)

Begliano

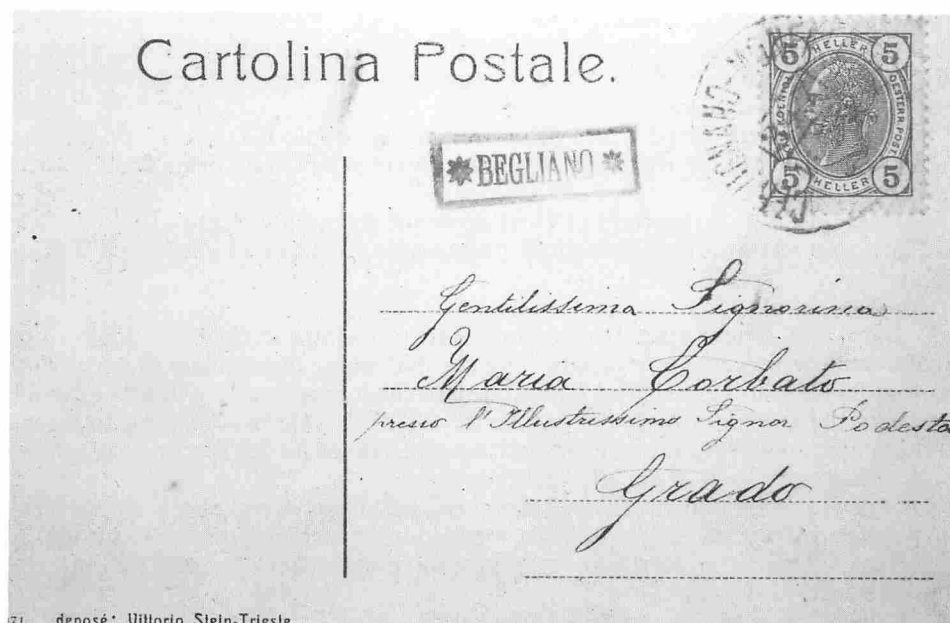
Anche Begliano ebbe una sua breve storia postale, essendovi funzionante già nel 1903 una collettoria. (fig. 28)

Difficile è indicare l'anno esatto di apertura, a causa della poca documentazione disponibile, ma sicuramente la collettoria fu istituita tra il 1900 e il 1903.

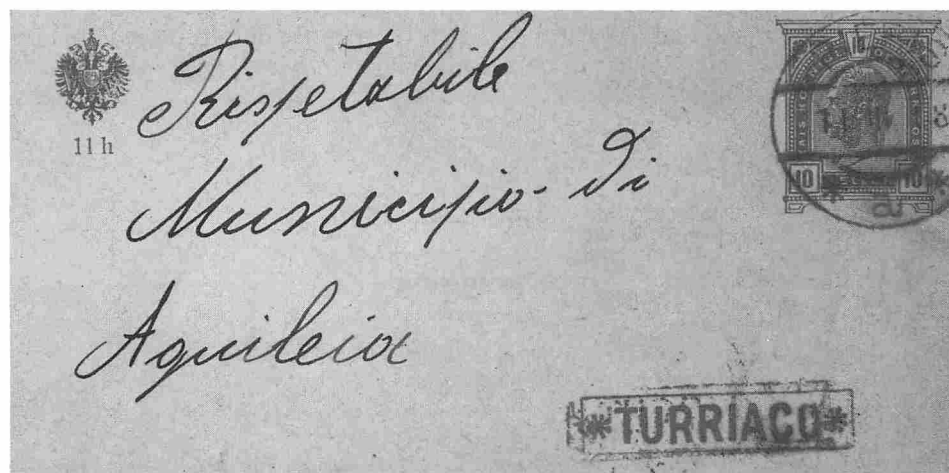
La collettoria inoltrava la corrispondenza tramite l'ufficio postale di Pieris e spesso si serviva della linea ferroviaria Cervignano-Monfalcone. Nei primi giorni del giugno 1915, con l'ingresso delle truppe italiane a Begliano la collettoria veniva chiusa e non più riaperta.

Turriaco

L'apertura dell'ufficio postale a Turriaco fu preceduta, visto lo scarso movimento postale della località, da una collettoria (fig. 29) aperta tra il 1900 e il 1904: a quest'ultimo anno risale infatti il primo documento postale conosciuto della collet-



28



29



30

toria di Turriaco.

Nel 1912 venne aperto l'ufficio postale (fig. 30) che fu attivo sino al principio di giugno 1915 quando venne chiuso per cause belliche come tutti gli altri uffici di posta civile del Territorio.

Finita la guerra la riapertura della posta avvenne solo il 1/5/1920 e dopo soli tre anni il 26/8/1923 l'ufficio venne chiuso in considerazione dello scarso movimento postale.

Dopo tale data il territorio di Turriaco venne servito dal vicino ufficio postale di Pieris sino all'anno 1952, quando la posta venne riaperta ed è a tutt'oggi funzionante.

Dallo studio delle vicende postali nel Territorio fatto in questo articolo ed in quello precedentemente pubblicato, oltre che dall'esame di centinaia di documenti postali del periodo austriaco, si può affermare che il progressivo sviluppo e potenziamento del servizio postale nel Territorio, come del resto in tutta l'Austria, raggiunse l'apice nel 1915, anno in cui praticamente ogni paese del Territorio era dotato di ufficio postale o di collettoria.

Da questi studi si può anche verificare che la posta veniva recapitata al destinatario qualche volta lo stesso giorno della spedizione e quasi sempre entro i due giorni successivi, anche se la corrispondenza proveniva da località lontane (sempre comunque europee).

Dopo il periodo bellico (1915-18) in cui tutti gli uffici di posta civile del Territorio vennero chiusi, le poste vennero riorganizzate e pur funzionando in modo egregio, non raggiunsero più la proverbiale puntualità delle poste austriache.

Il funzionamento odierno delle poste, a tutti ben noto, pur usufruendo di moderni mezzi di comunicazione e di informatica, un tempo inesistenti, non può che evidenziare ancora di più la serietà del servizio postale austriaco.

ARCHIVI CONSULTATI:

Archivio Storico del Comune di Ronchi dei Legionari
 Archivio Storico del Comune di Turriaco
 Archivio Storico del Comune di Fogliano
 Archivio Storico del Comune di S. Canzian d'Isonzo in Pieris
 Archivio Storico del Comune di Staranzano
 Archivi privati vari

NOTE

- (1) Sassone, *Francobolli degli Antichi Stati Italiani*, 1971. P. Gustin, *Pagine Filateliche Triestine*, Trieste, Circolo filatelico triestino, 1932.
- (2) La "Provincia del Friuli", istituita ufficialmente il 18/1/1923, fu una creazione puramente politica strenuamente avversata dai goriziani ed ebbe una durata effimera, in quanto fu sciolta il 2/1/1927. Tale enorme provincia comprendeva oltre alle attuali provincie di Udine e Pordenone, gran parte della ex Contea di Gorizia e di Gradisca ed una parte dei territori della ex Carniola (distretto di Idria e territorio di Vipacco); inglobava anche il Tarvisiano (ex Carinzia) ed il Cervignanese. La ex Contea di Gorizia e di Gradisca venne così smembrata: passarono alla Provincia del Friuli 119 Comuni. In totale la nuova provincia comprendeva 320 Comuni e si estendeva su una superficie di 9.258 kmq.; comprendeva oltre 1 milione di abitanti. Il Territorio, ad eccezione di S. Grado, fece parte già dal 1923 della Provincia di Trieste.
- (3) Dopo circa 4 anni di vita la "Provincia del Friuli" venne sciolta con grande gioia dei goriziani, che

vedevano ricostituirsi la provincia di Gorizia, con estensione territoriale però diversa da quella prebellica. La provincia di Gorizia perdeva il Cervignanese, unito alla provincia di Udine, il Monfalconese ed il distretto di Sesana, inglobati nella provincia di Trieste. In compenso guadagnava il distretto di Idria e la zona di Vipacco, un tempo territorio carniolico. La superficie era di kmq. 2.730 e la popolazione di 210.000 abitanti; comprendeva 126 Comuni.

- (4) La suddivisione politico-militare della Venezia Giulia secondo i confini della "linea Morgan" venne sancita dall'accordo di Belgrado del 9 giugno 1945, sottoscritto dal maresciallo inglese Alexander, comandante dell'VIII armata alleata ed il maresciallo Tito, le cui truppe del IX Corpus avevano occupato Trieste e provincia il 1° maggio. La "linea Morgan" ebbe tale denominazione dal generale americano Morgan che delineò i confini e definì a Belgrado i particolari dell'accordo. L'articolo 1 dell'accordo Tito-Alexander precisava: "La parte del territorio della Venezia Giulia ad occidente della linea che include Trieste, le ferrovie e la strada da tale città all'Austria, via Gorizia, Caporetto e Tarvisio, Pola e gli ancoraggi sulla costa occidentale dell'Istria, sarà sotto il comando ed il controllo del Supremo Comandante Alleato".
- (5) Il giorno 28.11.1962 partì da Muggia diretta a Roma una vecchia diligenza postale ripercorrendo lo stesso itinerario stradale del secolo scorso. Passò anche per Ronchi attraversando l'attuale via Roma e raccogliendo la corrispondenza che venne timbrata con uno speciale annullo. L'avvenimento volle commemorare il centenario delle Poste Italiane.
- (6) La cartolina postale riprodotta partì da Vienna il 24 maggio 1915 diretta a Sdraussina, ma essendo nel frattempo la località divenuta zona di guerra non poté essere recapitata e venne quindi restituita al mittente con la dicitura "Derzeit nicht zustellbar - zurück" (Attualmente non consegnabile - indietro) (fig. 25).
- (7) Archivio Storico Municipio di Fogliano.
- (8) Archivio Storico Municipio di Fogliano.
- (9) Deliberazione del Comune di Staranzano, 1946.
- (10) Le collettorie postali, numerosissime in tutta l'Austria, venivano istituite in quelle località dove, secondo il giudizio della direzione postale competente, il traffico postale era troppo modesto per giustificare l'apertura di un ufficio postale vero e proprio: si trattava quindi sempre di località scarsamente abitate o comunque molto piccole. Erano gestite da persone non assunte in ruolo dall'amministrazione postale austriaca, ma che tuttavia dovevano possedere qualità riconosciute di onestà e rettitudine e dovevano inoltre prestare giuramento di gestire il servizio loro affidato in modo ineccepibile. Il servizio di collettorie era gestito in locali privati, da persone che avevano fatto relativa richiesta all'amministrazione postale, di solito osti o commercianti, che giornalmente si recavano nei centri limitrofi più importanti, dotati di ufficio postale, ed avevano il compito di raccogliere la corrispondenza nella località loro affidata e di portarla per la spedizione nell'ufficio postale più vicino, ritirando nel contempo la posta in arrivo. Compito di fiducia quindi, che esigeva un giuramento!

Sede sociale e
Direzione Generale in Gorizia

Consorzio registrato a
garanzia illimitata
fondata nel 1909
Cod. Azienda 5008



Banca Agricola Gorizia
Kmečka banka Gorica

34170 GORIZIA - Corso Verdi, 55

☎ (0481) 84.206/207/85.383 cambio valute 83.909 - Telex 460412 AGRBAN



Un'interpretazione di Franco Milani.